



In campo per i tesori

Fai, a Firenze e provincia
più di 600 beni da salvare
L'impegno dei comitati

di Ivana Zullani
a pagina 5



di Ivana Zullani

Per salvare la Pieve San Pietro a Sillano, a Greve in Chianti, si è mosso quasi l'intero paese: assessori, impiegati comunali, il parroco, professori, cittadini. C'è chi ha stampato i volantini, chi organizza i banchi per la raccolta firme, chi gestisce la pagina Facebook. Per impedire che la chiesetta, piccola ma dalla grande storia, frani e cada a pezzi hanno pensato di candidarla come «Luogo del Cuore» al nono censimento nazionale dei beni a rischio da tutelare promosso dal Fondo Ambiente Italiano. Per ora (c'è tempo fino al 30 novembre) è il bene più votato nella Provincia di Firenze (ventunesimo nella classifica nazionale).

L'area grandi numeri

Il Fiorentino è il territorio che in Toscana ha più luoghi del cuore in gara, oltre 600: chiese, ex stazioni, parchi, giardini che hanno un valore storico artistico ma soprattutto sono cari ai cittadini e vanno salvaguardati.

Sillano

La candidatura della pieve di Greve è partita dal parroco don Flavio Rossetti, che ha coinvolto i suoi compaesani. «È la più antica chiesa della diocesi di Fiesole, ma è chiusa

e si sta sgretolando». La Diocesi metterà una cifra importante per fare i lavori di messa in sicurezza che sono già iniziati. Ma servono fondi per tenerla in piedi. La chiesetta si trova in una strada poco battuta, ma, forse anche per questo, «è quella a cui le persone del posto sono più legate» racconta Corinna Ventura, presidente del comitato Save Sillano. Lei ricorda ancora quando ci andava da bambina per la messa di Natale. «Per noi è anche misteriosa: ogni sera durante il tramonto da una finestra entra una luce che disegna un motivo particolare e bellissimo sul pavimento. Ci dispiace perdere questo posto così caro e bello, che è un luogo delle persone».

Vinci

A Vinci invece quasi tutti hanno un ricordo legato alla chiesetta di San Donato in Greti, anche se è chiusa da oltre 15 anni, anche se molti di coloro che vivevano in questo angolo di campagna oggi si sono spostati in città. «Non è un luogo esclusivo della comunità cattolica, ma un bene storico e affettivo per tante persone» spiega Irene Massaini, tra coloro che ne sostengono la

candidatura. «Ma ha urgente bisogno di essere ristrutturato, speriamo che questo censimento lo porti all'attenzione pubblica per salvarlo».

Firenze

A Firenze c'è la Galleria Carnielo, la casa studio dell'artista e collezionista Rinaldo Carnielo, in piazza Savonarola (nella classifica provvisoria arriva subito prima della Certosa). «Ogni giorno ci passano davanti centinaia di persone, ma pochi sanno di cosa si tratti. E' un modo per fare conoscere questo personaggio, e le opere che ci ha lasciato» afferma Leonardo Pesci del Fai Firenze. Carnielo, legato alle avanguardie Toscane e amico dei Macchiaioli riempì la sua casa in stile liberty di bassorilievi, gessi, bozzetti e piccoli bronzi. Oggi, sfumata l'ipotesi di farne la sede della Fondazione Zeffirelli, la Gal-

Remole, Vinci, Sammezzano... In provincia di Firenze sono oltre seicento i siti votati perché siano salvati. Il lavoro sul campo dei comitati



leria è chiusa: i lavori di restauro delle coperture e delle facciate sono terminati ma mancano gli interni. «Sarebbe bello se oltre ai grandi musei del centro, si potesse ammirare anche la Galleria Carnielo, facendola tornare ad essere anche un incubatore di varie esperienze artistiche, permettendo la riapertura degli studi d'artista» spiega il comitato.

Gli ex mulini

«Luoghi del cuore» sono anche le Gualchiere di Remole, monumento di archeologia industriale sul fiume Arno, proprietà del Comune di Firenze ma nel territorio di Bagno a Ripoli, che risale al medioevo, abbandonato dal 1966. «È un luogo stupendo, ricco di bellezza di tranquillità e di storia, fa bene all'arte» dice lo scultore Pietro Gensi-

ni, ultimo «abitante» (insieme a un gatto) di questo complesso, dove ha l'atelier da 27 anni. «La speranza è che venga recuperato, e reso fruibile: sarebbe bello se diventasse un opificio della cultura».

La stazione fantasma

Sulle colline del Mugello a Vicchio, si incontra invece l'ex stazione di Fornello. Sulla ferrovia Faentina, è costituita da due edifici nei quali si trovavano, oltre ai locali adibiti al trasporto merci e al servizio viaggiatori, anche gli alloggi dei ferrovieri. La stazione fu chiusa nel 1967: adesso è in condizioni precarie, il tetto è crollato. Attira però ancora molti escursionisti, il comitato che raccoglie i voti chiede di farne una struttura a loro beneficio.

La storia infinita

Tra i luoghi da votare c'è an-

che il Castello di Sammezzano: è già stato il vincitore dei Luoghi del Cuore 2016, anche grazie all'attività instancabile del comitato di cui fa parte anche l'ex sindaco di Reggello e che l'ha tenuto aperto con affollatissime visite periodiche fino a oggi. Ma è rimasto impigliato in una vicenda giudiziaria: dopo il fallimento della vecchia proprietà, la Sammezzano Caste Srl, è stato messo più volte all'incanto, ma ogni asta (l'ultima il 25 ottobre scorso) è andata deserta. Finché non ci sarà una proprietà certa, anche il finanziamento di 50 mila euro vinto come Luogo del Cuore è stato congelato. E nel frattempo, il castello da fiaba voluto dal Marchese Ferdinando Panciatichi Ximenes d'Aragona, è danneggiato dal tempo, dalle intemperie e dai vandali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**In difesa**

Sopra il Castello di Sammezzano, a Leccio (Reggello). Qui accanto le Gualchiere di Remole, sopra don Flavio Rossetti, davanti alla Pieve di San Piero a Sillano, che vede impegnato il comitato «Save Sillano», nella foto grande in alto